

Feralpisalò manca l'allungo ma mantiene le distanze

• Verdebliù frenati dall'AlbinoLeffe: lo 0-0 finale lascia invariato il margine di +7 sui diretti rivali E resta anche il -11 dal secondo posto

AlbinoLeffe	0
Feralpisalò	0

AlbinoLeffe (3-5-2): Marietta 6,5; Boloca 7, Potop 7, Baroni 6,5; Borghini 6, Parlati 6, Astrologo 6, Munari 6 (19' st Agostinelli 6), Ambrosini 6 (37' st Giannini 6); Zoma 6, Mustaccio 5,5 (18' st Longo 5). A disposizione: Facchetti, Taramelli, Barba, Zanini, Zambelli, Ricordi, Angeloni, Sorrentino, Bosia. Allenatore: Lopez.

Feralpisalò (3-4-2-1): Rinaldi 6; Cabianca 6,5, Pasini 6,5, Rizzo 6; Vesentini 6 (35' st Giudici 6), Balestrero 6,5, De Francesco 6,5, Di Marco 7 (42' st Zennaro s.v.); Cavuoti 6 (15' st Boci 6), Di Molfetta 6 (35' st Maistrello s.v.); Crespi 6 (15' st Santini 6). A disposizione: Lovato, Damioli, Luciani, Diop, Verzeletti, Brambilla. Allenatore: Diana.

Arbitro: Rispoli di Locri 6.

Note: pomeriggio freddo. Spettatori 647, di cui 342 abbonati, per un incasso totale di 4.944 euro. Ammoniti Rizzo (38' pt) e De Francesco (41' st). Corner: 1-5. Recupero: 0' + 4'.



Pari di continuità Lo 0-0 con l'AlbinoLeffe lascia la Feralpisalò terza a +7 sui rivali

SERGIO ZANCA

ZANICA (BG) La montagna di gioco espresso non ha prodotto alcun gol. Ma il confronto nella Bergamasca tra la Feralpisalò, terza, e l'AlbinoLeffe, quarta, è stato brillante. Lo 0-0, il quarto in campionato per i gardesani, dopo quelli di inizio stagione contro Novara (in casa), Pro Patria e Padova (fuori), lascia inalterato il divario di 7 punti tra le due compagini.

Gli uomini di Aimo Diana sono stati più propositivi, e

I verdebliù si fanno preferire per spinta e continuità Di Crespi la chance più ghiotta della gara

hanno tenuto maggiormente l'iniziativa, spingendo con buona continuità. Non sono però riusciti a trovare il varco giusto, anche perché marcati sulla pelle, con fredde determinazione. De Francesco ha dettato il ritmo, con aperture intelligenti. E Di Marco si è mosso con abilità, smarcandosi un po' ovunque. I due hanno dato vigore all'intero complesso, mai a disagio, in nessun frangente. Peccato che Crespi non abbia trasformato l'unica vera palla gol della giornata, per una grande parata di Marietta.

Costretta a rinunciare allo squalificato Herghelegiu, e agli infortunati Liverani, Pilati, entrambi fermati da noie muscolari, e all'ex Tomaselli, che in allenamento ha rimediato una botta alla caviglia, la Feralpisalò ripropone tra i pali Rinaldi, rimasto ai box 7 gare per un risentimento muscolare, e, in difesa, il terzetto composto da Cabianca, Pasini e Rizzo. De Francesco dirige il traffico di mezzo, affiancato da Balestrero, che ricompare dopo avere scontato un turno di squalifica, e Di Marco. Esterno sulla sinistra: Vesentini. I rifinitori: Cavuo-

ti e Di Molfetta a supporto di Crespi, unica punta di ruolo.

La cronaca del match

Al 12' il primo tiro, di Crespi, col sinistro, è assorbito dal portiere. L'AlbinoLeffe manovra con buona linearità, sciupando poco. I gardesani esercitano una valida pressione, cercando di limitare le ripartenze degli avversari. Si gioca a viso aperto, in maniera piacevole. Alla mezz'ora incursione in profondità di Di Marco, che viene stretto da Boloca e Potop: non esistono gli estremi per concedere il rigore. La squadra di Diana giunge spesso in area, ma per i motivi più svariati (ultimo passaggio sbagliato, cross fuori misura, un dribbling non riuscito, una deviazione casuale, una strattonata, uno scivolone), Marietta non è mai impegnato severamente. Le situazioni che si preannunciano favorevoli non trovano sbocchi risolutivi. I padroni di casa dispongono d'un reparto arretrato solido, e rispondono sfruttando l'arma della rapidità, ma il cannoniere Zoma, velocissimo, non riesce a involarci poiché sempre ingabbiato.

Nella ripresa il tentativo più pericoloso è di Crespi al 13'. Su traversone di Balestrero, l'attaccante stacca in acrobazia: il portiere sventa la minaccia incanandosi, e alzando in corner. Per il resto da segnalare una conclusione (debole) di Di Molfetta, e una costante prevalenza della Feralpisalò in fase di impostazione, non corroborata da tiri pericolosi. In pieno recupero va a segno Zoma. Ma è in netto fuorigioco, e l'arbitro annulla. Rispoli, troppo permissivo, qualche volta ha lasciato correre, evitando di fischiare scorrettezze piuttosto evidenti. Ma nel complesso non ha commesso errori madornali.

Le pagelle

di Sergio Zanca

6 Filippo Rinaldi

Al rientro dopo una lunga assenza, più che combattere contro l'AlbinoLeffe deve proteggersi dal freddo pungente. Svolge un lavoro di ordinaria amministrazione. L'unico brivido glielo procura in pieno recupero Zoma, a segno ma in posizione irregolare.

6.5 Eddy Cabianca

Titolare in seguito all'infortunio di Pilati, se la sbriga con disinvoltura, annullando qualsiasi incursione avversaria. Dimostra personalità e concretezza.

6.5 Nicola Pasini

Controllo in prima battuta Zoma, frenandolo in tutti i modi. Quando gli sfugge (poche volte), c'è subito un compagno pronto a raddoppiare.

6 Alberto Rizzo

Non deve affannarsi più di tanto. Svolge il compito con disinvoltura.

6 Filippo Vesentini

Un tempo a sinistra, nella ripresa a destra, la sua posizione abituale. Qualche sgarata, che tuttavia non gli consente di ottenere frutti significativi. In alcune circostanze viene messo giù, senza essere tutelato dall'arbitro.

6.5 Davide Balestrero

Corre ovunque e tiene alti i ritmi. È un capitano che trascina. Si affaccia spesso ai margini dell'area avversaria.

6.5 Alberto De Francesco

Autentico direttore d'orchestra. Non spreca un pallone. Rientra e rilancia. Fraseggia con precisione, e tenta pure il tiro, senza inquadrare lo specchio.

7 Tommaso Di Marco

Si ripete dopo la prestazione di altissimo livello offerta la settimana scorsa col Vicenza. Lotta con eleganza e accanimento. Lo vedi cercare il colpo a sorpresa nell'area dell'AlbinoLeffe e, un attimo dopo, ripiegare davanti al proprio portiere per rintuzzare una minaccia reale.

6 Nicolò Cavuoti

Regala spunti pregevoli e altri confusi. Insiste troppo nell'azione personale.

6 Brayan Boci

Una mezz'ora di spessore, sulla fascia sinistra.

6 Davide Di Molfetta

Supera l'infortunio, prova a farsi valere. Va al tiro appena una volta.

6 Valerio Crespi

Suo il tentativo più pericoloso della gara: deviazione aerea sventata da un'istintiva risposta del portiere.

6 Claudio Santini

Mezz'ora finale senza particolari acuti.

Il dopogara

Diana: «Squadra solida e compatta: sono soddisfatto»

• Il tecnico applaude la prestazione collettiva: «Lottato con disinvoltura» De Francesco: «Abbiamo dato tutto per segnare»

ZANICA (BG) Aimo Diana accetta il punto raccolto nella Bergamasca, e se lo porta a casa volentieri. Non perché abbia visto i sorci verdi, e quindi salvato la pelle per il rotto della cuffia, ma per la buona prestazione offerta dai suoi. «La gara è stata aperta e vivace - afferma l'allenatore della Feralpisalò - Dopo



La grande chance Crespi chiama Marietta alla deviazione decisiva

un primo tempo abbastanza equilibrato, il secondo lo abbiamo fatto noi, dimostrando di essere solidi e compatte. Le loro ripartenze non ci hanno mai visto scoperti, tanto da subire poco o nulla. Sono davvero molto soddisfatto del comportamento della squadra». D'accordo, se avessimo vinto, avremmo messo un tassello notevole, e scavato un solco rilevante nei confronti dell'AlbinoLeffe, compagine organizzata, ma va bene anche così - prosegue il tecnico di Poncarle nella sua analisi -. Dopo il

2-0 ottenuto contro una grande, il Vicenza, sarebbe stato facile incappare in una giornata meno convincente, e invece abbiamo lottato con disinvoltura».

Di Marco ancora sugli scudi

«All'inizio l'ho schierato sulla destra, e anche in quella posizione si è dimostrato all'altezza. È stato bravo il nostro direttore sportivo Andrea Ferretti a prenderlo, superando la concorrenza di tante società che lo volevano. Adesso dispongo di parecchie scelte, e tutti vorreb-

bero giocare».

Tra i protagonisti in campo c'è l'esperto Alberto De Francesco, altro giocatore acquistato nel mercato di gennaio: il classe '94 ha fornito una prova eccellente. «Se le partite non si riescono a vincere - sostiene il regista romano, che ha sostituito Zennaro in cabina di regia - è importante non commettere errori, e accontentarsi del pareggio. C'è il rimpianto di non avere segnato. Resta però la soddisfazione di avere dato tutto nel tentativo di sbloccare il punteggio». **Se.Za.**